

Diocesi di Como – Sinodo diocesano XI

Testimoni e annunciatori della misericordia di Dio

Che cosa è un Sinodo diocesano?

È la riunione del vescovo con i sacerdoti, i consacrati e i laici della Diocesi per prendere in esame la pastorale locale, nel suo insieme o in alcuni aspetti rilevanti, e stabilire orientamenti e norme comuni.

Perché è stato convocato il Sinodo Diocesano?

Il Vescovo Oscar ha ritenuto opportuno convocare un Sinodo per aggiornare l'azione pastorale della Chiesa comense; per coinvolgere attivamente tutti i membri della comunità cristiana nella missione della Chiesa; per fare esperienza della natura profonda della Chiesa che è comunione del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo con gli uomini e di questi tra loro. In particolare perché insieme siamo e ci aiutiamo a diventare testimoni e annunciatori della misericordia di Dio.

Come si svolgerà il Sinodo?

La celebrazione vera e propria del Sinodo è preceduta da una fase preparatoria. In questa prospettiva sono stati ascoltati i principali organismi di consultazione diocesani. Dopo aver ricevuto una risposta positiva, il Vescovo, nella festa di Sant'Abbondio del 2017, ha **indetto ufficialmente l'XI Sinodo della Chiesa di Como** e pubblicato la *Lettera annuncio Sinodo*. Sulla scorta delle indicazioni emerse dall'ascolto del popolo di Dio, il Vescovo ha individuato l'argomento del Sinodo "**Testimoni e annunciatori della misericordia di Dio**", che sarà declinato alcuni differenti ambiti: *Comunità cristiana, Famiglia, Giovani, Poveri, Presbiteri*.

Quali sono i passaggi della fase preparatoria?

Il tempo di preparazione del Sinodo è particolarmente prezioso per il suo buon esito. In questo primo momento si cerca di favorire, in un clima di preghiera e di ascolto dello Spirito, il senso della Chiesa, la presa di coscienza dei problemi e la raccolta di proposte, attraverso le consultazioni, prima con gli Orientamenti Pastorali, poi le con le domande per le comunità cristiane, i gruppi, i singoli, le famiglie, le associazioni e i movimenti.

In che cosa consiste il lavoro dell'assemblea sinodale?

L'Assemblea sinodale, presieduta dal Vescovo, è l'insieme delle persone che prendono in esame gli elementi emersi dalla consultazione; discutono e approfondiscono i vari problemi per arrivare a norme e orientamenti condivisi. Essa è composta da alcuni membri di diritto, altri eletti dai fedeli

e dai presbiteri, altri liberamente nominati dal Vescovo, altri ancora invitati come osservatori. L'Assemblea si raduna secondo un calendario prestabilito.

I tempi del Sinodo

- ✓ **Sant'Abbondio 2017:** Lettera annuncio Sinodo;
- ✓ **dicembre 2017:** elaborazione da parte della Commissione preparatoria dello “*Strumento per la consultazione*” sui temi stabiliti;
- ✓ **giugno 2018:** consultazione della Diocesi in tutte le sue espressioni (parrocchie, gruppi, associazioni e movimenti ecclesiali) attraverso lo “*Strumento per la consultazione*”;
- ✓ **febbraio 2019:** raccolta e sintesi del materiale della consultazione da parte della Commissione preparatoria; *nel frattempo: nomina dei sinodali*;
- ✓ **maggio 2019:** le Commissioni sinodali redigono lo “*Strumento di lavoro*”;
- ✓ **Epifania 2020:** Celebrazione di apertura del Sinodo; Sessioni dell'Assemblea sinodale;
- ✓ **Sant'Abbondio 2020:** Celebrazione di chiusura del Sinodo.

<h3>Le schede del Sinodo/1: misericordia e comunità cristiana</h3>
--

Comunità cristiana, dove sei? Come percepisci e annunci, nel tuo territorio, la misericordia del Signore? Di fronte all'exasperazione dell'individualismo, che ci fa perdere il senso di appartenenza, queste domande dovrebbero risuonare con forte intensità in ogni comunità cristiana.

In effetti, la complessità del mondo attuale ci può facilmente portare allo smarrimento della nostra identità più propria, con il rischio conseguente della tristezza, della mediocrità, della dispersione e della fuga. Può succedere che la comunità si accontenti di vivere di ricordi del passato, piuttosto che trovare modi nuovi e inediti per riflettere il volto di Dio misericordia e testimoniarlo attraverso segni comprensibili immediatamente dalla gente del proprio territorio. In questo modo, può così offuscarsi il nostro sguardo, rendendoci incapaci di vedere i semi di bene e di Vangelo che ancora germogliano tra la gente. Eppure, come dice papa Francesco, «Questo è il tempo della misericordia», quello in cui Dio continua a cercare e riplasmare ogni comunità cristiana con la sua grazia, per renderla comunità che annuncia e che testimonia la misericordia che le è stata usata.

Affinché questo sia possibile è però necessario che emerga con chiarezza una domanda: «quali sono i passi di misericordia che come comunità cristiana dobbiamo intraprendere affinché il Vangelo della misericordia parli ancora al cuore e alla vita della gente?». Se da una parte la società risulta perlopiù condizionata da un clima culturale che sembra privo di valori, bisogna però anche ammettere che la stessa comunità cristiana fatica spesso a lasciarsi interrogare dal Vangelo per andare in profondità, al cuore della propria fede, perdendo così la capacità di dialogare con il mondo contemporaneo. Per portare al mondo la vita in abbondanza (cf Gv 10,10) è necessario che chi appartiene alla comunità cristiana abbia il coraggio di attingere egli stesso l'«acqua viva» (Gv 4,13; cf Gv 7,37-38) soprattutto dal sacramento della Riconciliazione e dell'Eucaristia e contempli Gesù, Volto della Misericordia, lo ascolti nella Parola di Dio, dialoghi con lui nella preghiera personale e comunitaria, lo testimoni nella carità quotidiana verso tutti e lo riconosca specialmente nei più poveri. Senza la cura della formazione spirituale ogni iniziativa pastorale perde il suo senso e il suo valore. In effetti, per una comunità cristiana, l'urgenza fondamentale è la cura della vita interiore dei battezzati perché la fede trasformi la vita di ciascuno e la carità sia l'anima dell'agire di tutti. Diversamente, si finisce con il proporre tante iniziative, senza però che nessuno percepisca più la presenza attiva e trasformante della Trinità Misericordia che opera in noi e attraverso di noi. È in questo contesto che va considerato il percorso dell'iniziazione cristiana, la cui finalità è l'incontro con una persona viva: Gesù Cristo, morto e risorto per noi. Per questo deve saper raggiungere in modo affettivo ed esperienziale la vita dei bambini, dei ragazzi e delle loro famiglie. Lo stesso vale per il percorso del catecumenato e per tutti gli altri itinerari verso una fede adulta. In tante parrocchie si avverte con urgenza il bisogno di ravvivare lo spirito missionario dell'annuncio, individuando nuovi stili relazionali e comunicativi, che permettano di sperimentare quotidianamente la vita buona del Vangelo.

Domande

La comunità cristiana, segno luminoso della misericordia di Dio

1. Ti chiedo di indicare quali passi intraprendere affinché la comunità cristiana (parrocchia, vicariato, diocesi), nel suo impegno di annuncio e di testimonianza della misericordia, possa realmente raggiungere tutti mediante le diverse opere di misericordia. Che cosa possiamo fare perché nessuno si senta escluso?

L'incontro sacramentale con la misericordia: eucaristia e Riconciliazione

2. Ti chiedo di avanzare alcune proposte [a.] affinché la celebrazione dell'Eucaristia domenicale diventi il cuore di ogni comunità cristiana (soprattutto parrocchiale) e [b.] come favorire la necessità dell'incontro sacramentale nella Riconciliazione, vissuta con regolarità, così che tutti possano avvertire di essere raggiunti e riplasmati dalla misericordia di Dio.

La comunione fraterna

3. Ti chiedo di indicare in che modo e con quali strumenti possa essere favorita la comunione fraterna all'interno delle nostre comunità parrocchiali, come anche dei gruppi, delle associazioni e dei movimenti.

L'iniziazione cristiana

4. Considerando alla luce dell'annuncio e della testimonianza della misericordia il nuovo progetto diocesano di iniziazione cristiana, che le nostre comunità stanno sperimentando in questi anni, ti chiedo di indicare quali punti di forza vi trovi e quali aspetti, invece, ritieni piuttosto deboli o critici.

***Tutti siamo chiamati a riflettere e dare il nostro contributo, sia a livello personale, sia all'interno del gruppo, del movimento, dell'associazione di cui si fa parte, affinché la consultazione sia la più ampia possibile. Le risposte andranno consegnate a don Pietro oppure inviate al seguente indirizzo di posta elettronica: sinodo@diocesidicomo.it
Per chi volesse sapere qualcosa di più del Sinodo, ecco l'indirizzo web: <http://sinodo.diocesidicomo.it/>***